



**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORATO LAVORI PUBBLICI**

PIANO ASSETTO IDROGEOLOGICO
**PERIMETRAZIONE DELLE AREE A RISCHIO IDRAULICO E
GEOMORFOLOGICO E DELLE RELATIVE MISURE DI SALVAGUARDIA**
(Legge 267/1998)

Scheda informativa per gli interventi connessi ai movimenti franosì		Scheda B7074
INTERVENTO DELL'ABITATO NEL COMUNE DI GADONI		
Sottobacino regionale N° 7	ASSOCIAZIONE DI PROFESSIONISTI Ing. R. Chessa, Ing. S. Chiodino, Geol. P. Pileri	
Revisione	data: 19/11/2002	

Gruppo di Coordinamento		
Dott. Geol. Daria Dovera	Prof. Ing. Marco Mancini	Prof. Ing. Marco Salis

1. GENERALITA'

Bacino idrografico regionale:	Sardegna
Sottobacino:	7
Provincia:	Nuoro
Comune:	Gadoni
Località :	abitato
Cartografia	Tavole n° : 28

2. DESCRIZIONE SINTETICA

Il centro di Gadoni si distende su di un versante acclive esposto ad Ovest. Il versante giace su formazioni metamorfiche paleozoiche scistose sovente molto alterate e parzialmente ricoperte da depositi di versante alloggiati in ampie concavità dello stesso. Il nucleo originario poggiava su di uno sperone in roccia formante una convessità del versante stesso. L'espansione che ha guidato l'abitato verso Nord, verso il campo sportivo, si è posizionata in un'area dolce ma inadatta geologicamente. Una parte dei versanti sottostanti la parte centro-meridionale dell'abitato sono a rischio e lo stesso dicasi per una parte del versante ad esso soprastante. L'area interessata dal dissesto è costituita interamente dal Complesso Filladico-Arenaceo Paleozoico e da coperture detritiche quaternarie. Il basamento paleozoico, rappresentato da scisti filladici, arenacei e micascisti, fittamente pieghettati e fratturati, localmente anche intensamente alterati e caotici, è ricoperto in maniera discontinua dai depositi detritici. Questi depositi sono formati da frammenti, prevalentemente minuti, dei litotipi affioranti immersi in abbondante matrice argillo-limosa. L'acqua di infiltrazione adsorbita dalle argille ne provoca un aumento di volume ed il raggiungimento del limite plastico favorendo lo scorrimento degli ammassi detritici e delle facies più alterate del basamento lungo le superfici di contatto con la roccia sana.

3. GRADO DI CONOSCENZA DELLA SITUAZIONE:

Esistenza di studi recenti quali relazioni, pubblicazioni, indagini:	
Analisi storica della situazione:	scarso
Testimonianze recenti:	cronachistiche
Presenza di progetto di massima:	no
Presenza di progetto esecutivo:	no

4. FINANZIAMENTO RICHIESTO: 337184

5. AMMINISTRAZIONE COMPETENTE: GADONI

6. PRIORITÀ DELL'INTERVENTO:

Alta (rischio R4)	X
Media (rischio R3)	
Bassa (rischio R2/R1)	

7. COMPATIBILITÀ CON REGIMI VINCOLISTICI ESISTENTI:

SI	X	NO	
----	---	----	--

8. SUPERFICIE TOTALE INTERESSATA DAL FENOMENO

L'area interessata dal dissesto è costituita interamente dal Complesso Filladico-Arenaceo Paleozoico e da coperture detritiche quaternarie che sovrastano ed sostengono l'abitato.

9. PERICOLOSITA'

Stato di attività			
Segni di attivazione o riattivazione imminente	x		
Volume mobilizzabile ipotizzato			
Tipologia principale di frana	Crollo	Rotolamento	Scivolamento
Intensità presunta del fenomeno rispetto alle conseguenze economiche	Bassa		Media

10. CAUSA DI INNESCO DEL FENOMENO FRANOSO

Precipitazioni	X
Scosse sismiche	
Erosione al piede	X
Condizioni fisiche del materiale	X
Condizioni strutturali del materiale	X
Azioni antropiche (scavi, vibrazioni indotte, variazioni livello invasi superficiali,)	X
Altro	

11. VULNERABILITA' ED ESPOSIZIONE

ESPOSIZIONE	VULNERABILITA'		
	Danno grave (strutturale o perdita totale) Danni alle persone	Danno medio (funzionale) Danni agli edifici ed alle strade	Danno lieve (estetico)
Presenza di centro abitato			
Presenza di insediamenti produttivi			
Presenza di industrie a rischio			
Presenza di lifelines (oleodotti, elettrodotti, acquedotti, ecc.)			
Linee di comunicazioni principali (autostrade, strade statali, linee ferroviarie)	Danni alle persone	Danni alla strada	
Linee di comunicazione secondarie (strade provinciali, strade comunali, altre ferrovie)			
Presenza di beni culturali			

Numero di persone potenzialmente coinvolte	Soggette a rischio diretto	Soggette a rischio indiretto	Soggette a rischio di perdita abitazione
Abitanti degli edifici periferia di monte	Abitanti degli edifici periferia di monte	nessuna	Abitanti degli edifici periferia di monte

12. DESCRIZIONE SINTETICA DEL DANNO ATTESO A CHIARIMENTO DELLE SCELTE RIPORTATE NELLA TABELLA PRECEDENTE:

Il danno ipotizzato è relativo agli edifici della periferia a monte dell'abitato ed alla viabilità che li interconnette ed il danno massimo è costituito dalla eventuale perdita della vita umana.

13. INTERVENTI

Gli interventi proposti sono mirati alla riduzione della pericolosità nel breve e medio termine e nella salvaguardia a lungo termine. Si tratta di interventi mirati alla stabilizzazione del versante per la messa in sicurezza del lembo di abitato che vi sorge.